

Sabato 10 giugno, ore 20.30

Scipione in Cartagine nuova

RUBEN JAIS *direttore*

LABAROCCA DI MILANO

Loris Fabiani *voce recitante*

Maayan Licht *Scipione*

Catherine Trottmann *Elvira*

Benedetta Mazzuccato *Luceio*

GEMINIANO GIACOMELLI (1692-1740)

Scipione in Cartagine nuova (1728)

Dramma in musica in tre atti (selezione)

Libretto di Carlo Innocenzo Frugoni

*Dramma per musica da rappresentarsi nel nuovo Ducal Teatro di Piacenza
in occasione che si riapre la fiera a primavera dell'anno 1730 e dedicato all'altezza serenissima
di Enrichetta Duchessa Regnante di Parma, Piacenza & c.*

Geminiano Giacomelli

Nato a Colorno sul finire del Seicento, la sua parabola artistica è strettamente legata al contesto del Ducato di Parma e Piacenza e della famiglia Farnese, che proprio all'inizio degli anni Trenta del Settecento viveva la sua ultima e gloriosa stagione. Con Antonio Farnese (nato nel 1679 e morto nel 1731), infatti, si estinse il ramo maschile della dinastia in quanto «il suo matrimonio con Enrichetta d'Este, figlia di Rinaldo di Modena, celebrato nel 1728, rimase senza prole». A differenza dell'austero fratello Francesco, sul trono del Ducato di Parma dal 1697 al 1727, Antonio mostra un carattere totalmente diverso – indolente e amante del quieto vivere, liberale e amante di allegrezze e sollazzi – e porta una nuova vitalità alla corte del Ducato. Il primo passo di questa nuova posizione fu la scelta di Carlo Innocenzo Frugoni come «poeta e sovrintendente agli spettacoli di corte», librettista di molte opere, tra cui *Scipione in Cartagine nuova*, e i ricchi festeggiamenti per le nozze dei due regnanti.

Scipione in Cartagine nuova

Il soggetto

Proprio l'opera *Scipione in Cartagine nuova* si inserisce nel quadro delle celebrazioni per l'arrivo della contessa nel 1730 a Piacenza, l'altra capitale del Ducato. Un'occasione speciale per far riaprire la fiera della mercanzia, che a Piacenza non appariva da più di trent'anni, come viene confermato dal frontespizio del libretto di Frugoni (di cui sopravvivono numerose copie) *Dramma per musica da rappresentarsi nel nuovo Ducal Teatro di Piacenza
in occasione che si riapre la fiera a primavera dell'anno 1730 e dedicato all'altezza serenissima
di Enrichetta Duchessa Regnante di Parma, Piacenza & c.*

Al fine di glorificare la figura del nuovo duca, il soggetto scelto proviene dalla storia romana, come viene evidenziato nella dedica del libretto: «*Ecco arricchito di nuovi ornamenti, e quasi con più bella riproduzione ravvivato risorgere il rinomato Teatro sopra di cui, Serenissima Altezza, spera sotto la luminosa scorta dell'alto vostro Padrocinio comparire con lode il nostro valoroso Scipione, che nell'età sua più giovane viene a ricordarvi uno de' suoi primi ammirabili Fatti, con quale per eccellente dirittura, e fortezza si fè nelle Spagne non meno amare, che quasi divina cosa, riguardare da i vinti*».

Il soggetto di Scipione trovava nel Settecento un grande successo, tanto che Händel nel 1726 presentava al The King's Theatre un'opera dal titolo *Scipione*, per l'appunto. I motivi della scelta del soggetto da parte di Frugoni-Giacomelli sono diversi: da una parte l'identificazione del sovrano nell'eroe eponimo, dall'altra il legame a doppio filo delle vicende di Scipione alla città di Piacenza (NdR: durante la Prima Guerra Punica, nella battaglia sul fiume Trebbia [vicino Piacenza], Scipione portò in salvo il padre).

Data l'importanza dell'evento, non si badò a spese e chiamarono i più grandi cantanti dell'epoca, vere superstar del teatro d'opera del Settecento: Carlo Broschi Farinelli (Scipione), Francesca Cuzzoni (Elvira) e Giovanni Carestini (Lucejo). I rapporti fra i tre protagonisti nell'allestimento non dovettero essere gran che compiacenti, «almeno stando a quanto ci suggeriscono i commenti che Farinelli indirizzava verso i colleghi nelle proprie missive. La Cuzzoni è definita “marmotta canora” e “degnata d'esser compatita” per via di una cattiva diceria da lei e dal Senesino messa in circolazione ai danni di Farinelli» (Valentina Anzani, *Scipione in Cartagine Nuova: genesi e prima rappresentazione di un'opera per l'ultimo dei Farnese*).

Personaggi

Romani, Publio Cornelio Scipione proconsole nelle Spagne, **Caio Lelio** legato de' Romani, **Cartaginesi, Argea** figlia di Armene, amante d'Indibile, **Armene** capitano comandante di Cartagine nuova padre di Argea, **Spagnuoli, Elvira** principessa degl'Illdergeti, promessa sposa a Lucejo, **Lucejo**, principe de' Celtiberi, amante di Elvira, **Indibile** principe degli Illdergeti fratello di Elvira ed amante di Argea.

Sinossi

Dopo la morte del padre e dello zio, P. Cornelio Scipione si lanciò all'assalto di Cartagine nuova. La storia di *Scipione in Cartagine nuova* si muove su due linee parallele, da una parte la storia politica di Scipione che deve combattere i nemici e le congiure ordite dai nemici, come la terribile Argea e suo padre Armene: all'inizio del III atto viene sventato il tentativo di una congiura. Dall'altra, la passione del protagonista per la 'bella (e ambigua) Ibera' Elvira, amata anche da Lucejo. Tra doveri di Stato e vita privata, Scipione sarà costretto a fare una scelta: sceglierà la vita pubblica, senza lasciare adito ad ambiguità. L'opera si chiude nella solennità dei giochi per celebrare la vittoria di Scipione, mentre Lucejo ed Elvira si ricongiungono.

Nato a Gerusalemme, ha completato gli studi vocali in musica antica, come soprano, al Conservatorio di Amsterdam con Xenia Meijer per poi continuare con il perfezionamento fino al 2021. Da allora ha interpretato ruoli operistici di agilità così come il repertorio barocco italiano e francese, che plasma con una ricca tavolozza di sfumature espressive. Si è rivolto alla musica antica dopo che la sua insegnante di canto israeliana Vita Gurevich ha scoperto il suo talento in questo campo.

Nel 2019, aveva cantato ruoli come l'assolo di soprano nel *Messiah* di Händel e nella *Messa in si minore* di Bach ad Amsterdam, *Amore nell'Orfeo ed Euridice* di Gluck e *Danceny in Relazioni pericolose*. Nel 2020, è stato invitato a cantare il ruolo principale nel *Sigismondo* di Rossini all'Opera Rara Festival di Cracovia. Nel 2022 ha cantato in *Siface* di Porpora con la Capella Cracoviensis a Cracovia; si è esibito con il suo gruppo "Technopera", che combina musica lirica e techno, al Festival Down The Rabbit Hole nei Paesi Bassi e al Concertgebouw di Amsterdam e ha debuttato al Theater an der Wien ne *L'arbore di Diana* di Martin y Soler, diretto da Rubén Dubrovsky, con grande successo.

Nel febbraio di quest'anno ha debuttato al Landestheater Detmold dove, fino alla fine di giugno, canterà il ruolo principale in *Serse* di Händel. Pur essendo un debutto ha provato la parte soltanto poche settimane, in ogni caso ha ricevuto recensioni entusiastiche da parte di critica e di pubblico. Sarà di nuovo *Serse* a Detmold fino al 22 giugno 2023 e successivamente canterà nella *Semele* a Glyndebourne e al Bayreuth Baroque Festival con il suo "Duo Zeffiretti" per un recital. Uno dei momenti salienti della prossima stagione sarà l'interpretazione del ruolo principale di *Orlando* in una prima mondiale all'Opera di Brno nel giugno 2024.

Ruben Jais

Nato a Milano, si diploma in musica corale, direzione di coro e composizione presso il Conservatorio della sua città dove studia direzione d'orchestra. In qualità maestro del Coro Sinfonico di Milano dalla sua fondazione nel 1998 al 2007, collabora tra gli altri, con Romano Gandolfi, Riccardo Chailly, Claudio Abbado, Luciano Berio, Oleg Caetani, Claus Peter Flor, Christopher Hogwood, Vladimir Jurowski, Helmut Rilling. Dal 2016 al 2019 è stato direttore artistico e direttore esecutivo della Fondazione Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi di cui è attualmente direttore generale e direttore artistico.

Il suo repertorio spazia dai grandi capolavori della musica barocca a quelli della musica classica (sinfonie e musica sacra di Haydn, Mozart, Beethoven) a brani meno conosciuti di compositori dal XVI al XIX secolo (Zelenka, Scarlatti, Durante, Sammartini).

Dirige musica contemporanea, soprattutto di autori italiani, da Castiglioni a Zanolini, da Anzaghi a Nova, da Ligeti a Messiaen, da Califano a Vacchi. Nel 2008 ha istituito la Barocca di Milano, ensemble specializzato nell'esecuzione della musica di tale periodo storico, con cui affronta i maggiori capolavori del repertorio sia strumentale che operistico. Ha diretto musica strumentale, corale e sinfonica presso varie istituzioni italiane ed estere, quali Biennale di Venezia, Teatro Comunale di Bologna, Milano Musica, Teatro alla Scala, RTSI Lugano, Festival di Saint Moritz, Teatro Real di Madrid, Orchestra Nazionale del Cile, UiS Stavanger Norway.

È stato direttore musicale della Mailänder Kantorei, formazione legata alla comunità tedesca di Milano, con la quale ha affrontato le Cantate sacre di Bach.

Alcuni importanti appuntamenti lo hanno visto protagonista insieme a laBarocca: nel 2016 alla Wigmore Hall a Londra, dove è stato più volte invitato; la regolare partecipazione presso il Festival MITO; altri importanti festival quali Enescu Festival (Bucarest), Festival Gluck (Norimberga). Ha diretto laBarocca in un tour italiano organizzato da CIDIM accompagnato dal violino di Robert McDuffie e nel 2021, in piena pandemia, nel Duomo di Milano ha diretto la

Passione secondo Giovanni di trasmessa sul portale streaming dell'Orchestra Sinfonica di Milano durante la settimana pasquale.

La pubblicazione nel 2017 di *Heroes in Love – Arie d'opera* di Gluck, in collaborazione con Sonia Prina, inaugura l'attività discografica de laBarocca; seguono nel 2018 *The Solo Cantatas for Bass* di Bach (Glossa Music), *Missa Omnium Sanctorum* di Zelenka (sempre per Glossa Music). Nel 2022, per il Festival MITO, ha diretto laBarocca nella *Messa in si minore* di Bach.

Ensemble laBarocca

Nasce nel 2008 dalla volontà del suo direttore Ruben Jais di costituire un gruppo di musicisti specializzati nella prassi esecutiva del periodo barocco per esplorarne i capolavori e portarne alla luce rarità dimenticate. Di anno in anno, insieme all'Ensemble Vocale diretto da Gianluca Capuano, la formazione strumentale ha potuto arricchire il proprio repertorio, che comprende composizioni del primo barocco (tra cui *Selva morale e spirituale*, *Vespro della Beata Vergine* di Monteverdi) estendendosi sino ad opere del Classicismo. Il *Messiah* di Händel, gli *Oratori di Natale e di Pasqua* di Bach, riproposti annualmente al pubblico, sono ormai diventati appuntamenti tradizionali per la città di Milano durante le festività. La sua programmazione è attenta a celebrare gli anniversari dei grandi autori della musica antica: Händel, Rameau, Locatelli, C.P.E. Bach e Gluck.

laBarocca collabora regolarmente con artisti di fama internazionale tra cui Stefano Montanari, Carlo Vincenzo Allemano, Benoit Arnould, Cyril Auvity, Randall Bolls, Karina Gauvin, Ugo Guagliardo, David Hansen, Roberta Invernizzi, Stefanie Iranyi, Klaus Kuttler, Clemens Loeschmann, Josè Maria Lo Monaco, Paolo Lopez, Sonia Prina, Lenneke Ruiten, Makoto Sakurada, Maria Grazia Schiavo, Christian Senn, Sonya Yoncheva.

Nel 2013 è stata impegnata per la sua prima tournée che ha toccato alcune tra le principali città italiane dal Veneto alla Sicilia; è del 2017 il grande successo alla Wigmore Hall di Londra con un recital di arie di Gluck interpretate da Sonia Prina e dirette da Ruben Jais; nello stesso anno, è stato chiamato a inaugurare il Teatro Gerolamo di Milano. Alcuni importanti successi all'estero comprendono: Norimberga per l'Internationale Gluck-Festpiele con la riproposta di *Heroes in Love*, raccolta di arie di Gluck eseguite da Sonia Prina all'Ateneul Roman di Bucharest nell'ambito dell'Enescu Festival e a Londra presso la Wigmore Hall con *Aci, Galatea e Polifemo* e la *Serenata* di Händel diretta da Ruben Jais. Ha inciso per la casa discografica spagnola Glossa Music un disco monografico dell'arte operistica di Gluck, BBC Monthly Choice luglio 2017 e ha ottenuto una nomination agli ICMA Awards nella sezione "Opera Works". Con Glossa, inoltre, ha iniziato un nuovo progetto discografico, che vede la registrazione di tutte le cantate per voce solista di Bach.

Selezione dalle arie

Sinfonia

Atto I

1. **Elvira: *Le catene al pié mi toglì***
Lelio: *Ti folgora dal ciglio l'avventuroso fato*
2. **Scipione: *Vaghe luci voi sapeste ****
Argea: Voglio vendetta e sangue
3. **Luceio: Taci barbaro sospetto *^[SEP]**
Argea: Prendi dal ciglio che ti innamora
Andibile: Guarda, guarda
Scipione: **Fin sulle aduste arene guerriere**
Armene: Del fiero mio nemico
Luceio: **L'affanno mio condano**
4. **Elvira: Villanel la nube estiva ***

Atto II

- Andibile: Ladro vittima innocente
Argea: Piacerti né spero né cerco
Elvira: **Se dove valor si chiaro**
5. **Scipione: Quando sonora tromba ***
Lelio: Sertbati fido e forte
Luceio: **Frangi la tua catena**
 6. **Elvira: Onda che terso argento ***
Armene: In un mar tutto procella
 7. **Luceio: Rendemi l'Idol mio**
 8. **Scipione: Parti dal core**

Atto III

- Lelio: Vinci di crudeltà
9. **Luceio: Amar ma no'**
Argea: Sguardi pascer col sangue mio
Argea: Apri nemico suol voragine profonda
 10. **Scipione: Mi piacesti**
 11. **Elvira: Speranza foriera di dolce contento**
Andibile: Perdo la bella mia dolce speme
Elvira Andibile Lelio: Viva il forte
Armene: Fin dagli eterni orrori
 12. **Elvira Scipione Luceio: Stringo la man vezzosa^[SEP]**
Elvira Luceio Andibile Lelio: Viva il forte